

[66] **La negazione**

Visione anteriore prima del restauro.



[67]

Gruppo di Baldassarre Pisciotta concesso al ceto dei Barbieri, ai quali si sono associati in un secondo tempo i Parrucchieri. L'atto è stato redatto nel 1661 dal notaio Giacomo Del Monaco. Il gruppo si riferisce all'episodio del Vangelo di S. Luca dove si descrive Gesù in catene che viene rinnegato da S. Pietro. Nella raffigurazione sono presenti l'ancella e il gallo. Una guardia tiene incatenato il Nazareno, l'apostolo nega di conoscere Gesù e il gallo posto sulla colonna canta quando l'apostolo rinnega il suo maestro.

Tutte le statue erano di colore scuro a causa del nero fumo dei ceri e della sovrapposizione di molti strati di pigmenti pittorici, aggravata, nel corso degli anni, dall'ossidazione delle vernici. Grosse ridipinture e appariscenti integrazioni sono state la conseguenza negativa degli interventi di restauro irriparabili eseguiti negli anni precedenti.

Si è proceduto allo smontaggio delle statue dal fercolo. Sono stati eseguiti tasselli di pulitura con solventi ad impacco e ad azione meccanica con il bisturi per asportare i vari strati pittorici che ricoprivano il pigmento originario. Il Cristo presentava quattro strati di pigmento che ricoprivano quello originale. Dopo la pulitura sugli abiti, affioravano le decorazioni in oro zecchino. Il risanamento strutturale è stato eseguito nelle parti lignee; lacerazioni, presenti nelle parti basse dell'abito e sparse ovunque, sono state risanate con tela del tipo velatino e colla di coniglio con gesso di Bologna applicata a pennello, in modo da consentire che si intravedesse la trama della tela.

San Pietro era totalmente annerito, soltanto dopo l'asportazione di vari strati di ridipintura, sono stati recuperati i colori originali. Nella veste riscopriamo il colore verde petrolio e nel mantello il terra di Siena. Ri-

mossi gli abiti, è stato eseguito il risanamento strutturale così come si evince dalle foto, poiché il busto nonché gli arti erano molto deboli. Contestualmente è stato effettuato il risanamento delle lacerazioni e delle parti mancanti dell'abito e del mantello. L'integrazione pittorica è stata eseguita con la tecnica del rigatino.

Il soldato presentava svariate sovrapposizioni nelle spalline, nel busto e nella manica destra della camicia, rifacimenti sono stati realizzati con tela di sacco molto spessa. Alcune parti (le spalline e la cintura attorno la vita) sono state lasciate a testimonianza degli interventi effettuati nel tempo, mentre sulle altre sono state rimosse e integrate con tessuto del tipo velatino trattato con colla di coniglio e gesso di Bologna. Il consolidamento strutturale è stato eseguito anche nelle ginocchia e nei gomiti; il gomito sinistro è stato integrato con un'altra essenza di legno, inse-

rito con spago e colla cervione. Integrazioni di cartapesta sono state effettuate nei calzari. La parte superiore dell'abito mostrava tracce di decorazioni in oro zecchino.

La statua della serva, annerita dal fumo e ricoperta da strati di ridipinture, è stata risanata e fissata con perni che sostengono il busto e le ginocchia; soprattutto le braccia erano pesantemente danneggiate; parti di sughero che modellavano le gambe e le braccia sono state integrate con sughero nuovo, i perni sono stati realizzati con tondini di legno e colla cervione e con listelli di vetroresina e resina epossidica. Integrazioni pesanti ricoprivano la gonna, il bordo della camicia e la manica destra. Incollaggi e integrazioni lignee sono stati eseguiti nel busto.

Il gallo, posto su una colonna decorata a finto marmo, dopo l'intervento di pulitura mostrava la sua policromia in prece-

denza totalmente nascosta da stratificazioni pittoriche. L'intervento di ancoraggio è stato eseguito nella zampa che poggia sulla colonna.

La base, dove poggiano le statue, è stata totalmente ridipinta, e durante la fase di pulitura è emersa una decorazione a finto marmo.

Nel fercolo sul quale sono ancorate le statue è stato effettuato il risanamento ligneo. È stato riscontrato uno strato di pittura non originale dove si leggeva la scritta "Barbieri e Parrucchieri", erano presenti tracce di foglia d'argento nelle cornici. Dopo le necessarie stucature, eseguite con stucco preparato con colla e gesso di Bologna, è stato integrato l'argento nelle cornici ed è stata eseguita la laccatura dei fondi. Nella parte interna della stessa è stata eseguita la parchettatura con listelli in alluminio ancorati su diversi punti, lasciati liberi alle estremità per consentire una maggiore flessibilità.







Tasselli di pulitura della statua del gallo.

Nelle pagine successive:
statua della Maddalena:
risanamento strutturale (p. 74),
tasselli di pulitura (p. 75).



[74]









Nelle pagine precedenti:
statua della Maddalena: lacuna e
fessura con chiodi dopo la
pulitura (p. 76), integrazione
pittorica dei capelli (p. 77).

Applicazione della foglia d'oro
zecchino sulla veste della statua
della Maddalena.



Risanamento dei tessuti della
statua di San Pietro.



Risanamento strutturale della
statua di San Pietro: ispessimento
parti anatomiche e inserimento
dei perni.



**Ispezzimento delle parti
anatomiche della statua di San
Pietro.**



*Nelle pagine successive:
visione laterale (p. 82) e posteriore
(p. 83) a restauro ultimato.*





